

un beduino a Roma

commento

**Ditegli almeno di cambiarsi
Sembra il vigile di Orbetello**

Il leader libico, nella sua stravagante divisa, viene accolto con tutti gli onori. Ma non dobbiamo dimenticare che in passato ci ha sparato due missili e voleva la Sicilia

*** MARCELLO VENEZIANI

■ ■ ■ A vederlo in alta uniforme, Gheddafi ricordava il comandante dei vigili urbani di Orbetello, Donato Mastrodonato, in divisa per la festa patronale. Stessa carnagione, stessi riccioli, accento di pizzetto e stessa andatura, forse stesso sarto. Diverge solo il copricapo, per ragioni istituzionali: il berretto di Donato è più sobrio e d'ordinanza; quello di Gheddafi ricorda i cotillons dei veglioni, quei cappellini che fanno parere con la lingua di Menelik, che si allunga e fischia se soffi dentro. Sì, diciamo, Donato è meglio, ed è anche più serio. Non si attaccherebbe al petto, ad esempio, la fotografia del suo paese d'origine, che è poi anche il mio; né esporrebbe sull'altra metà del petto quel flipper variopinto di decorazioni che ha mostrato Gheddafi.

Il Pontefice e il dittatore

Che cattivo gusto quella foto lì; se tutti si mettersero sul petto le foto delle vittime delle dominazioni straniere cesserebbero di essere persone per trasformarsi in album fotografici, indossatori di mostre itineranti. Ebrei, giapponesi, tedeschi, ceceni, curdi, e via dicendo. Cosa dovrebbe fare allora il povero Berlusconi quando va in Germania o nell'ex Jugoslavia, in Francia, Austria o Spagna, nel ricordo di dominazioni ed occupazioni antiche e recenti? Non gli basterebbe il suo regale corpicino, dovrebbe cucirsi una freccia all'altezza dell'inguine per indicare che le foto

continuano sul corpo di Bonaiuti e Gianni Letta... E quante foto avremmo dovuto far trovare a Gheddafi di sue vittime o di nostri connazionali che lavoravano onestamente in Libia, portando ricchezza nel loro paese, e sono stati cacciati e derubati? Chieda di Leone Massa da Sorrento, per esempio, che rappresenta gli italiani derubati in Libia dal suo regime, in attesa di giustizia da 40 anni. O di una mia compagna di scuola, Franca Grasso, che arrivò da Tripoli con la sua famiglia, privati di tutto e

in classe gli tiravamo pure le fiondate sulle chiappe con la molla per raccogliere i libri...

Se non si è capito, a me Gheddafi non sta simpatico. Capisco, per carità, la realpolitik, capisco gli affari, il gas, gli idrocarburi, il petrolio, gli immigrati, i terroristi, i datteri e i tappeti. Certo, negli ultimi tempi il Colonnello si è ravveduto, è migliorato e alterna fesserie a cose sagge; dopo 40 anni di potere e di dittatura alla fine qualcosa di buono ce l'ha pure lui. Però vi confesso che l'avrei contestato anch'io ieri all'Università La Sapienza, magari per ragioni un po' diverse dai ragazzi dell'Onda. E poi, diamine, non fate parlare alla Sapienza il professor Ratzinger di professione papa, e lasciate parlare il colonnello Gheddafi, di professione dittatore? Per sentirgli giustificare il terrorismo e i regimi sanguinari, e poi sproloquiare sul nostro passato. Per una volta ho condiviso pure l'Italia dei valori che si è opposta alla piazzata solenne di Gheddafi in Senato. Avere nell'arco di 24 ore al Senato Beppe Grillo e Gheddafi era un'overdose. Sono però convinto che se Gheddafi vi-

LA REPLICA DEL SINDACO Alemanno: «La parte del suo discorso relativa ai partiti politici e alla nostra democrazia non è accettabile. Non prendiamo lezioni».

vesse in Italia voterebbe proprio per Di Pietro, perché è quello che gli somiglia di più: toni minatori, eloquio rustico e look terrunciello. E poi, da noi, i magistrati in politica sono l'equivalente dei colonnelli da loro...

Scheletri aerei nell'armadio

Gli abbiamo consentito un camping lussuoso a Villa Pamphili, con tutte quelle amazzoni, che sono poi le veline in versione militare, cinquanta auto al seguito, uno sciame di pronipoti veri o presunti di vittime del nostro colonialismo, ambulanze e tric trac. Capisco che un tipo così a Berlusconi, collega sultano e impresario d'intrattenimento, stia simpatico. Però, ragazzi, ogni tanto ricordatevi con chi avete a che fare. Ha allevato e aiutato terroristi, e ora li giustifica, ha scheletri aerei nell'armadio, ha costruito fabbriche di armi chimiche a Rabta, ci ha sparato due missili su Lampedusa, ha sognato pure di papparsi la Sicilia, con antipasto delle Isole Tremiti e voleva abusare di giornaliste nostrane... Per fortuna aveva mezzi scassati e missili low cost, ed è solo un guappo e cartone; ma se avesse potuto, avrebbe invaso l'Italia, l'America e distrutto anche Israele.

Ora si pappa dallo Stato italiano una cifra enorme per risarcimenti antichi, senza minimamente pensare di stornare una piccola somma per risarcire i nostri. E noi dai tempi di Aldo Moro buonanima gli tendiamo la mano. Per un periodo anche Andreotti fu il suo cammello di Troia nel nostro governo... Per-

fino Patty Pravo cantò Tripoli '69 e la Fiat finì in ginocchio da lui. Certo, ora lo trattiamo per i nostri interessi, non discuto. I rapporti tra stati sono cinici. Ma evitate almeno di portarlo in trionfo, sia vestito da comandante dei vigili sia vestito con quella specie di accappatoio, fino a paralizzare la capitale, le istituzioni, cielo e terra.

Il ricordo di Italo Balbo

E vero, il colonialismo è una pagina infame per tutti, anche per l'Italia, anche se va ricordato che noi arrivammo dopo gli altri, su imitazione degli altri, e in Libia ci arrivammo nel 1911 con Giolitti, mica col fascismo. Ma nell'ordine dei colonialismi vi è andata bene, potevate aver di peggio. Avete avuto colonizzatori che hanno commesso crimini, come tutti gli altri, ma anche opere di bene, come riconobbe il predecessore di Gheddafi, Re Idris. Lo stesso Italo Balbo non è ricordato male in Libia. Dai

tempi dei romani i loro avi traggono più giovamenti che danni. E poi Gheddafi del colonialismo ha ereditato i lati peggiori: la prepotenza, gli stivaloni, il militarismo, perfino i gas nervini. Viene a criticare da noi il Ventennio ma lui lo ha raddoppiato, è dittatore da un Quarantennio. Insomma, Colonnello, si nomini finalmente Generale e vada in pensione col massimo. E la prossima volta, da pensionato, venga da noi in borghese, vada in campeggio con la tenda e le foto se le porti sul cellulare.



40 bis

40 ter